

**Imprese
Romane
Pubblicitarie
Associate**

Roma, 04/04/2018

Egr. Associato

Trasmessa via fax e/o mail

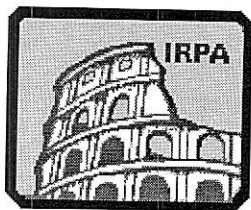
Oggetto: Comunicazione del 03/04/2018, inoltrata agli Uffici, in relazione agli aumenti delle tariffe C.I.P. – Sentenza Corte Costituzionale n. 15/2018.

Con la presente, si rimette agli Associati, copia della comunicazione inoltrata, al Servizio AA.PP., ad AequaRoma ed all'Avvocatura Capitolina, in relazione alla recente Sentenza della Corte Costituzionale n. 15/2018, che ha definito illegittimi gli aumenti delle tariffe, in particolare, per quanto ci riguarda, quelle relative al C.I.P., a partire dall'anno 2011, o quanto meno certamente dall'anno 2012.

Si è ritenuto di concedere all'Amministrazione Capitolina, un termine di giorni 20, per l'adozione di tutte quelle iniziative tendenti a risolvere in modo bonario la vicenda, in ipotesi contraria le aziende dovranno adottare ogni idonea iniziativa, a tutela dei loro diritti, anche al fine di evitare il maturare della prescrizione quinquennale.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, e nell'attesa si porgono cordiali saluti.

Ass. Conf. I.R.P.A.
Ufficio Legale
Avv. Giuseppe Scavuzzo



**Imprese
Romane
Pubblicitarie
Associate**

RACCOMANDATA A.R.

Roma, 03/04/2018

Al Dirigente del Servizio AA. PP.
di Roma Capitale
Via dei Cerchi, 6
00186 Roma

Anticipata via fax 06/67103778

Spett.le
Aequa Roma S.p.A.
Via Ostiense, 131/L
00154 Roma
Cortese att.ne Dott.ssa Biagi

trasmessa via fax al 06/57131597

Spett.le
Avvocatura Capitolina
Via del Tempio di Giove n. 21
00186 Roma

trasmessa via PEC

Oggetto: **Tariffe CIP – sentenza della Corte Costituzionale n. 15/2018.**

Con la presente, la scrivente Associazione, nel rimettere a Codesto Ufficio copia della sentenza di cui in oggetto, evidenzia come la Corte Costituzionale ha affermato che *“il potere di conferma, tacita o esplicita, in quanto espressione di potere deliberativo, debba tener conto della legislazione vigente. Dunque, venuta meno la norma che consentiva di apportare maggiorazioni all'imposta, gli atti di proroga tacita di queste aorrettamentevrebbero dovuto ritenersi semplicemente illegittimi, perché non poteva essere prorogata una maggiorazione non più esistente”*.

Confederazione Imprese Romane Pubblicitarie Associate
Segreteria: Via Germanico, 24 - 00192 Roma - Tel. 06/39738629- Fax 06/39372448

Vi sono dunque, evidenti profili di illegittimità, nelle varie Deliberazioni dell'Assemblea Capitolina, che nel corso degli anni hanno maggiorato o confermato le tariffe del C.I.P.

Considerato che ai sensi dell'art. 30, comma 6, del Regolamento sulle Affissioni e la Pubblicità *"Il contribuente può richiedere il rimborso delle somme versate e non dovute, entro il termine di cinque anni dal giorno in cui è stato eseguito il pagamento ovvero da quello in cui è stato definitivamente accertato il diritto al rimborso"*, onde non incorrere in decadenze, molti associati stanno predisponendo delle istanze di rimborso.

Potendo tale situazione, generare ulteriori contenziosi con l'Amministrazione, si chiede un sollecito riscontro, al fine di poter informare gli Associati, sulle modalità con cui l'Amministrazione intenderà gestire i rimborsi, anche attraverso lo strumento della compensazione, con i canoni correnti e/o con le rateizzazioni in corso.

Dobbiamo ricordare come per gli anni dal 2011 al 2014, l'Amministrazione ha preteso dalla maggior parte dei concessionari, la sottoscrizioni di piani di rientro, per le somme a titolo di C.I.P., considerate non versate correttamente, anche se nella maggior parte dei casi, le somme non versate, erano relative, agli aumenti del C.I.P., poi ritenuti sostanzialmente illegittimi.

Negli anni successivi, a partire dal 2015, si è preteso da parte dei concessionari, che gli stessi versassero le somme comprensive degli aumenti del 20%, senza minimamente valutare le doglianze pure avanzate dai concessionari, anche per il tramite della scrivente Associazione.

Poiché le pretese dell'Amministrazione, avevano vari ed evidenti motivi di illegittimità, ci si aspettava un comportamento francamente diverso, ma così non è stato, per cui a questo punto, di fronte ad un comportamento ulteriormente inerte dell'Amministrazione Capitolina, gli Associati, decorsi inutilmente 20 giorni dalla presente daranno corso a tutte le azioni a tutela dei loro diritti.

Si resta naturalmente a disposizione per ogni costruttiva iniziativa che l'Amministrazione ritenesse di dover intraprendere, per risolvere le problematiche sollevate con la presente missiva.

Distinti saluti.
Ass. Conf. I.R.P.A.
Ufficio Legale
Avv. Giuseppe Scavuzzo

Si allega: Sentenza n. 15/2018 della Corte Costituzionale.